

## **BANCHI: “MODERATI, OLTRANZISTI DELLA VIA MAESTRA”**

**D . Come giudica il momento attuale della politica nazionale?**

**R .** È una fase più complicata di quanto possa sembrare. Contiene un paradosso: più Renzi appare forte, più i segni di disgregazione del suo partito si palesano come evidenti. Forse siamo davanti ad un momento cruciale: raggiunto il massimo del successo, la sinistra democratica si scopre un gigante dai piedi di argilla. Il retropensiero insidioso è un altro: Renzi non vorrà proprio questa disgregazione? E per fare che cosa? D'accordo con chi? C'è poi il problema dei problemi: nel bel mezzo di questo potenziale ciclone politico, l'Italia riuscirà al uscire dal tunnel?



**D . Ma se Roma piange Atene non ride. Il centrodestra sembra a pezzi...**

**R .** Credo che non sia azzardato dire che il centrodestra non esiste più. O meglio, sta diventando “altro”. La chiave di lettura di questa trasformazione genetica è il recente incontro tra Salvini e Berlusconi. Ormai il Cavaliere ha capito che in scuderia c'è un solo cavallo che può fare la gara: Matteo Salvini. Lo sta sponsorizzando, direi più per rimanere in pista che nella convinzione di vincere. In questo momento Berlusconi ha capito che può rimanere centrale proprio “non vincendo”. È questo il prezzo del Nazareno...

**D . Ed il resto del fu centrodestra?**

**R .** Il resto si riduce a Fratelli d'Italia, ormai decisamente orientati verso il “contrordine”, ovvero alla riaggregazione intorno ad Alleanza Nazionale. Il disegno credo sia quello di rifare la Destra, forse di taglio moderno, non credo però “europeo”.

**D . Vedo che non ha citato il NCD. Perché?**

**R .** Perché il NCD non ha più legami significativi con quello schieramento o pseudo tale che ho citato prima. Non basta un richiamo alla mera unità elettorale per tornare a casa. Semplicemente la casa non esiste più. Rimangono appartamenti singoli, alcuni più lussuosi, altri decadenti. Il NCD deve percorrere altre strade, vie maestre, non scorciatoie asfittiche. L'orizzonte da guardare è un altro, molto più grande ed affascinante. Visto che quella che fu la nave del vecchio centrodestra avrà una barra sempre più populista, demagogica e nazionalista, il NCD dovrà farsi promotore di un altro progetto politico: riunire intorno al popolarismo europeo (quello migliore della fondazione) tutte quelle forze che stanno tra Salvini e Renzi (esclusi). E non solo componenti partitiche, ma anche e soprattutto forze vive del tessuto economico, sociale e culturale dell'Italia di oggi, al momento scoraggiate e mortificate.



**D . Potrebbe specificare meglio l'ambito partitico di questa nuova area alternativa alla sinistra?**

**R .** Certo, pur riaffermando che non basta sommare partiti piccoli o medi e spezzoni degli stessi. Il rischio sarebbe di sommare debolezze, senza raggiungere una forza consistente. Ci vuole un grande progetto che coinvolga dal basso quei mondi (e vi assicuro che sono tanti) che esigono dalla politica, quella buona, non un passo indietro, ma avanti. In tale contesto, ecco quale sarebbe il perimetro ideale di questa ricostruzione civico-politica italiana aperta alla “vera”

Europa: tutte le componenti di centro, non polverizzate come ora, ma riunite nel superamento di

*tristi logiche di bottega. In altre parole, io sono favorevolissimo, anzi un fautore attivo, del superamento delle attuali sigle per dar vita ad una “costituente popolare”. Ma l'operazione non sarebbe completa se questo disegno non coinvolgesse quella parte di Forza Italia (credo composta più da elettori che dirigenti) che guarda alla metà campo dei popolari, liberali e riformisti, non al quadrante di destra.*

*Ed in ultimo, ma non per importanza, manca un tassello significativo: quella componente popolare, non socialista quindi, che si trova momentaneamente parcheggiata nel PD (che ricordo, proprio grazie a Renzi, ha aderito al PSE).*

**D . Ma esiste un piano B, nel caso questo disegno ambizioso stenti a decollare ?**

**R .** *Il piano B (anche se non amo particolarmente questo linguaggio) è una trasparente variante del piano A, descritto sopra: la “costituente popolare” riprende il controllo dello spazio ex-centrodestra, con l'automatica decadenza della golden share in mano a Salvini. Ciò significa che Forza Italia ha compiuto una totale inversione di rotta rispetto alle ultime manovre ed è tornata, di fatto e non soltanto formalmente, nello spazio del PPE.*



**D . In pratica un terremoto rispetto all'attuale geografia politica...**

**R .** *Più che un terremoto, una nuova e definitiva geometria che porterebbe l'Italia ad un compimento democratico. Ecco come immagino la nuova fase: un centro popolare europeo che compete con una sinistra democratica (entrambe di respiro europeo). Sulle ali una sinistra radicale ed una destra populista e conservatrice. Come variabile indipendente, almeno per ora il M5S.*

**D . Ma questo disegno come si “incrocia” con la riforma elettorale....**

**R .** *Io non credo alle alchimie taumaturgiche della legge elettorale. L'importante che a competere (ed a vincere o perdere) siano schieramenti omogenei ed autentici, non carrozzoni elettorali. Non vedo scandaloso che si realizzi qualcosa di diverso rispetto ad un bipartitismo o bipolarismo secco. Sarà la domanda elettorale a premiare o punire l'offerta sul campo, facendo emergere le due aree più votate. In tale ottica il doppio turno potrebbe essere molto funzionale sia per evitare lo stallo che per accentuare la competizione tra sinistra democratica e radicale da un lato, tra centro popolare e destra dall'altro. Ma anche a mettere in gioco “altre” alternative (ad esempio Grillo). Di sicuro occorre riportare al centro gli elettori sia per la scelta dei candidati Presidente che per la scelta dei singoli parlamentari. Basta con i soliti giochetti tipo pluricandidature entro liste fintamente concorrenziali, ma, in realtà, pilotate dalle segreterie di partito. In pratica, tutti devono partire dal traguardo alla pari, misurandosi con le preferenze. Sarebbe devastante avere una nuova riforma elettorale che, alla prima prova sul campo, porta al voto il minimo storico delle elettrici e degli elettori...*

**D . Veniamo alla Toscana, tra poco siamo di nuovo alle elezioni regionali...**

**R .** *Per la Toscana vale quasi tutto di quello che ho detto in riferimento al Paese, anche perché la nostra regione è spesso il cattivo laboratorio della politica nazionale. Qui l'effetto del patto del Nazareno è stato ancora più forte. La prova è la legge elettorale per le regionali della Toscana, basata sul patto d'acciaio PD – FI. In pratica il disegno è opposto a quello che ho descritto in precedenza. Alzando a dismisura l'asticella di accesso delle liste, si vuole “obbligare” le altre forze più piccole a scegliere: o con il PD o con FI. Per non parlare della presa in giro in ordine alla composizione delle liste, della definizione dei collegi, della farsa delle “preferenze fantasma”. Mi spiego meglio: per le liste più piccole, ammesso che superino la soglia di accesso, le preferenze nei singoli collegi saranno una farsa nel caso che le segreterie dei partiti decidano di usare il listino regionale, collocando proprio lì nomi bloccati e sicuramente eletti.*

## **D . Cosa fare allora in questa regione bloccata da un cinquantennio?**

**R .** *Il nostro movimento dei Popolari Toscani Europei (PTE) lavora da un biennio sul preciso disegno politico che sono andato delineando. Abbiamo alle spalle due grandi convegni nazionali: Vallombrosa 2013 e Firenze 2014, in cui abbiamo raccolto le varie anime del popolarismo italiano, accanto alle migliori esperienze della cultura liberale e riformatrice, ma anche alle tante esperienze regionali, civiche, associative e culturali, che sognano un'ALTRA TOSCANA. Di recente abbiamo partecipato all'importante convegno di Assisi, organizzato dai POPOLARI LIBERALI dell'amico Giovanardi e da Umbria Popolare, un movimento, con cui intratteniamo un rapporto di vicinanza e scambio, guidato da Ricci, Sindaco di Assisi. Nell'occasione, è stata lanciata la candidatura dello stesso Ricci alle prossime regionali, che sarà appoggiata da tutte le forze di centro e popolari, da molti Sindaci (qualcuno collocato addirittura a Sinistra), da numerose realtà civiche e, da quanto ci è dato sapere, visto con attenzione anche da larghi settori di F.I. Credo che questo modello sia esportabile anche in Toscana. E' per questo che abbiamo partecipato volentieri all' incontro "Passione Toscana", organizzato da diverse associazioni di base (compreso la "nostra" AREA BIANCA) in nome dei "TERRITORI PROTAGONISTI". Da questa area ci aspettiamo un progetto per UN'ALTRA TOSCANA, non contro la politica in quanto tale. Questo importante passo, che non so ancora se porterà ad un'espressione elettorale, dovrà esser fatto con le migliori energie della politica regionale. Sicuramente non con chi si è reso responsabile dell'affondamento economico e morale della Toscana. Quindi un cubitale NO sia a chi ha governato sia a chi è stato miope o connivente.*



## **LA REDAZIONE**

Copyright – Puntotoscanappe.it -Dicembre 2014